

23/11/2011  
Pregare con la Chiesa  
PREGARE CON GESU'

Ezechiele 6,1-10  
Salmo 31  
Abdia 1, 19-21  
Mt 12, 22 – 32

Il testo evangelico e le letture che il rito ambrosiano ci propone oggi sono estremamente complessi da interpretare. Una lettura approfondita richiederebbe di individuare il contesto proprio a ciascuno dei due testi dell'Antico Testamento tratti dai libri dei profeti Ezechiele e Abdia e al salmo, di comprendere a fondo il brano evangelico in sé e all'interno della dinamica narrativa di tutto il Vangelo di Matteo, poi di leggere i brani dell'Antico e del Nuovo Testamento in parallelo, in modo che si arricchiscano di significato a vicenda e, contemporaneamente, di leggere gli uni e l'altro alla luce del tempo liturgico dell'Avvento. Se questa serie di operazioni non è mai semplice, lo è ancor meno nel caso di oggi. I versi di Mt 12, 22—32, infatti, sono tra i più impegnativi del Nuovo Testamento, tanto che lo stesso Sant'Agostino ha dedicato un intero discorso alle sole parole “Chi avrà detto una parola contro lo Spirito Santo non sarà perdonato né in questa vita né in quella futura”. “Nelle Sacre Scritture”, dice Sant'Agostino, “non c'è alcuna questione più impegnativa, e non se ne trova alcuna più difficile. Ecco perché – per confessarvi un fatto mio personale – nei discorsi tenuti ai fedeli ho sempre evitato la difficoltà della presente questione e l'imbarazzo nel discuterla ...”.<sup>1</sup>

Il fatto di trovarci di fronte a una difficoltà conclamata potrebbe in verità aiutarci, nel breve tempo della nostra preghiera insieme, a non sentirci frustrati se non riusciamo a comprendere il significato profondo di quello che Matteo intende comunicare – a riconoscere noi stessi in quei “piccoli” per i quali Gesù ha ringraziato il Padre nei capitoli precedenti di Matteo; ma soprattutto potrebbe aiutarci a cogliere l'occasione per entrare in questi testi senza aspettative. Spinta ad arrendersi di fronte a tanta complessità, la nostra mente potrebbe forse farsi da parte, e permettere al nostro cuore di accedere ad un livello di intimità con Gesù che raramente consentiamo a noi stessi di esplorare.

Nel primo quarto d'ora, con la musica di questi magnifici canti gregoriani come sottofondo, vi suggerisco di prendere qualche minuto per mettervi alla presenza del Signore, e poi di leggere diverse volte l'intera sequenza lasciandovi trasportare nel “clima” interiore che le parole evocano in voi.

*[Sarebbe consigliabile non leggere subito le mie riflessioni e gli spunti per la preghiera, ma eventualmente prenderli in considerazione solo dopo che li avrò illustrati a voce.]*

**Ezechiele 6,1-10** 1 Mi fu quindi rivolta questa parola del Signore: 2 «Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso i monti d'Israele e profetizza contro di essi: 3 Monti d'Israele, udite la parola del Signore Dio. Così dice il Signore Dio ai monti e alle colline, alle gole e alle valli: Ecco, manderò sopra di voi la spada e distruggerò le vostre alture; 4 i vostri altari saranno devastati e infranti i vostri altari per l'incenso; getterò i vostri cadaveri davanti ai vostri idoli 5 e disseminerò le vostre ossa intorno ai vostri altari. 6 Su tutto il vostro suolo le vostre città saranno rovinate, le vostre alture demolite, distrutte, e i vostri altari spariranno. Saranno frantumati e scompariranno i vostri idoli, spezzati i vostri altari per l'incenso, periranno le vostre opere. 7 Trafitti a morte cadranno in mezzo a voi e saprete che io sono il Signore. 8 Tuttavia lascerò alcuni di voi scampati alla spada in mezzo alle genti, quando vi avrò dispersi nei vari paesi: 9 i vostri scampati si ricorderanno di me fra le genti in mezzo alle quali saranno deportati; perché io avrò spezzato il loro cuore infedele che si è allontanato da me e i loro occhi che si sono prostituiti ai loro idoli; avranno orrore di se stessi per le iniquità commesse e per tutte le loro nefandezze. 10 Sapranno allora che io sono il Signore e che non invano ho minacciato di infliggere loro questi mali.

**Abdia 1, 19-21** [Visione di Abdia. Così dice il Signore Dio per Edom: Udimmo un messaggio da parte del Signore e un araldo è stato inviato fra le genti: «Alzatevi, marciamo contro Edom in battaglia».] 19 Quelli del Negheb possederanno il monte d'Esau e quelli della Sefela il paese dei Filistei; possederanno il territorio di Efraim e di Samaria e Beniamino il Gàlaad. 20 Gli esuli di questo esercito degli Israeliti occuperanno Canaan fino a Sarèfta e gli

---

1 Agostino di Ippona, Discorso 71, in [http://www.augustinus.it/italiano/discorsi/discorso\\_092\\_testo.htm](http://www.augustinus.it/italiano/discorsi/discorso_092_testo.htm)

esuli di Gerusalemme, che sono in Sefaràd, occuperanno le città del Negheb. 21 Saliranno vittoriosi sul monte Sion per governare il monte di Esaù e il regno sarà del Signore.

### **Matteo 12,22-32**

22 In quel tempo gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. 23 E tutta la folla era sbalordita e diceva: «Non è forse costui il figlio di Davide?». 24 Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: «Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni». 25 Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: «Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. 26 Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? 27 E se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. 28 Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio. 29 Come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. 30 Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. 31 Perciò io vi dico: Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. 32 A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.

Ora che abbiamo esplorato le letture del Primo Testamento con l'intelligenza del cuore, ci è forse possibile sintetizzarle brevemente. Per tramite del profeta Ezechiele il Signore annuncia la terribile sorte che colpirà coloro che, dimenticandosi di Lui, si sono prostrati agli idoli. Il Signore, tuttavia, salverà un piccolo numero di essi e questi infine lo riconosceranno come il loro Unico Dio. Abdia profetizza il ritorno a Sion degli esuli, la sconfitta dei popoli che ne avevano occupato le terre e l'instaurazione del Regno di Dio. La giustizia e la salvezza divine, sembrano annunciare entrambi i brani del Primo Testamento, toccano sia i singoli individui che la collettività, e verrà un giorno in cui tutti i giusti potranno lodare il Signore che li ha liberati dal male. Il passaggio di Matteo si iscrive in questo contesto per farci comprendere che in Gesù si compiono la sconfitta definitiva del male e la promessa del Regno di Dio. Gesù è la manifestazione, l'avvento del Regno di Dio in mezzo ai giusti, a tutti coloro che riconoscono l'azione dello Spirito Santo in lui e attraverso di lui – il Messia di Israele. Ai farisei che mettono in dubbio questa realtà e contraddicono la percezione stupefatta della folla attribuendone gli esorcismi all'influenza di satana, Gesù risponde entrando pazientemente nel merito e smontando passo a passo la logica della loro conclusione. Può leggere nei loro cuori l'esito a cui quella conclusione porterà, la loro decisione di metterlo a morte (cf. Mt 12, 14). Eppure non li rimprovera per il fatto di “parlar male” del Figlio dell'uomo, li rimprovera piuttosto di ostinarsi a non riconoscere lo Spirito che lo ha scelto per portare a Israele la salvezza attesa da sempre. Dunque sarà la cecità nei confronti dello Spirito che infliggono a se stessi, non Gesù, a condannarli.

Credo che il testo evangelico ponga la nostra preghiera di fronte ad un'alternativa radicale. Potremmo identificarci con i “giusti”, e così pensare di dimostrare la nostra solidarietà con Gesù sollevando la nostra condanna contro i farisei. Il testo, però, tace la presenza dei discepoli accanto a Gesù. In questa scena, tra la folla e i farisei, Gesù è totalmente solo... Matteo (e le letture del rito ambrosiano di oggi) sembrerebbero indicarci di contemplare in silenzio la solitudine di Gesù. Entriamo con coraggio nel silenzio di Gesù. E per questo tempo di preghiera chiediamo la grazia di poter ascoltare la sua solitudine.

Quando il tempo della nostra preghiera sarà finito, e prima del Padre nostro, vi invito a leggere insieme il salmo per fare memoria delle nostre colpe e cantare insieme le lodi dello Spirito di Dio che in Gesù si è incarnato per liberarci da esse.

**Salmo 31** [ *Di Davide. Maskil.* ] Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male e nel cui spirito non è inganno. Tacevo e si logoravano le mie ossa, mentre gemevo tutto il giorno. Giorno e notte pesava su di me la tua mano, come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore. Ti ho manifestato il mio peccato, non ho tenuto nascosto il mio errore. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe» e tu hai rimesso la malizia del mio peccato. Per questo ti prega ogni fedele nel tempo dell'angoscia. Quando irromperanno grandi acque non lo potranno raggiungere. Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, mi circondi di esultanza per la salvezza. Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio. Non siate come il cavallo e come il mulo privi d'intelligenza; si piega la loro fierezza con morso e briglie, se no, a te non si avvicinano. Molti saranno i dolori dell'empio, ma la grazia circonda chi confida nel Signore. Gioite nel Signore ed esultate, giusti, giubilate, voi tutti, retti di cuore.